

RESTO
FUORI

R.F. Ø

Fanzine di musica e cultura!!!

SPECIALE!!! INTERVISTA A:

SA RAZZA
STRAIGHT FROM
LA RAZA SARDA!
THE REAL!

INTERVISTE A:

ACKK POSSE
FUOCO FATUO
UOVA NUOVE
ULISSES'ZERO
LE STREGHE DELL'ONIRICO

E POI:

MAENDA JAZZ
BLACK MILK
NEXT HIP HOP CREW

NERO SU
BIANCO

N°ZERO
NOVEMBRE 95

Redazione:

Stefano Decandia-recensioni, contatti,
interviste, interviste, scrittura.
Chicco Muggittu -interviste.
Marco Pirina -contatti.
Giovanni Moleda-contatti.

Per contatti:

Resto fuori
c/o Stefano DeCandia
viale Repubblica n°87
08100 Nuoro
Tel. 0784 / 201359

Ringraziamo e salutiamo, tutti i gruppi
che hanno partecipato a questo numero,
e tutti quelli che sono in contatto con
noi.

L'EDITORIALE

Partiamo da zero.
Ecco il nostro debutto,
finalmente siamo fuori e
ci restiamo. Come vedrete,
la 'zine non é strapiena
di gruppi o informazioni,
ma contiene l'essenziale;
pochi gruppi ma molto spa-
zio per ognuno. C'è anche
uno spazio dedicato alla
letteratura e alle vostre
opinioni. Se vi vò Restia-
mo Fuori, non fateci rient-
trare!!!

...ah!? dimenticavo, trat-
tiamo solo generi legati
alla Black music e: Rap,
Reggae, Ragga, Dub, Punk,
Ska, Jungle, Hard-Core.

MUSICA RIBELLE

Anche quest'anno le plettrate sulle chitarre e voci improvvisate hanno scandito i minuti durante l'occupazione del nostro liceo. Una chitarra e un gruppo

di cantori si trovano sparsi qui e là all'interno del plesso, creando così una sorta di colonna sonora dell'occupazione, un'occupazione che ha dato l'opportunità di fare nuove conoscenze, ma è anche stata una piccola occasione per i giovani musicisti locali per incontrarsi. Infatti non era raro ascoltare versioni in dialetto grottagliese di alcuni blues americani o una versione riveduta e corretta di "Senza Parole" di Vasco Rossi, che è ben presto diventata la canzone, quasi l'inno, "dell'occupazione 1994" del Liceo Moscati, a testimonianza di come fenomeni e movimenti di protesta (in questo caso quelli studenteschi) possono legarsi a produzioni artistiche (in questo caso musicali) producendo anche cultura. Certo potrebbe sembrare grossolano e presuntuoso considerare arte quanto questa occupazione grottagliese ha prodotto nel nostro liceo, come lo sarebbe anche credere che l'occupazione sia stata da tutti vissuta come un momento di protesta e non di svago... ma questo è scostato; comunque focalizzando l'attenzione su studenti e musica e osservando storicamente i vari movimenti studenteschi che si sono susseguiti negli anni, osserviamo come musica e politica abbiano seguito spesso percorsi paralleli che spesso e volentieri si sono intersecati. Infatti osservando il primo vero e proprio movimento studentesco del dopoguerra, quello nato in California nel 1964 con le contestazioni di Berkeley e l'opposizione alla guerra nel Vietnam (quello che sarà poi genericamente chiamato '68), notiamo come l'esigenza, l'urgenza di manifestare il proprio pacifismo, l'avversione verso gerarchie militari e ingiustizie sociali, venga magistralmente tradotta in musica dal Folk, stile volutamente scarno, fatto da chitarra ed armonica, per dare molto spazio alla melodia al messaggio politico e alla poesia. Si ha così l'esplosione dei Folk Singers, dei cantautori, visti come sorta di guru-profeti, punti di riferimento di una generazione che, cresciuta nel mito della ricchezza e del benessere promessi nel dopoguerra, vedeva infrangersi un sogno ed esplose così di rabbia trovando nel folk e nei folk-singers validi traduttori del proprio malcontento. Intanto la rabbia si trasforma in consapevolezza politica, alla disperazione per la rivoluzione fallita (quella dei fiori, cioè dell'amore, che avrebbe cambiato in meglio tutto il mondo) subentra la determinazione nel voler cambiare il mondo a partire dal proprio modo di vivere, di vestirsi, di portare i capelli lunghi e di parlare; insomma, i ribelli Hippies tutti pace amore e unità diventano Freaks, iniziano a sperimentare modi di vita alternativi e antagonisti rispetto alla

società capitalista che ha ormai alienato le coscienze delle masse, rischiudendole nel suo gioco perverso di produzione-consumazione-distruzione, così i freaks prospettano una scappatoia, una fuga da questo tipo di realtà. Iniziano i viaggi nell'oriente, mondo ancora incontaminato dalle logiche dell'occidente; anche la musica diventa più adulta e consapevole, alla semplice chitarra ed armonica subentra la band, al folk subentra il Progressive (o rock progressivo) che si sviluppa e musicalizza gli anni '70. Purtroppo anche le velleità alternative al sistema, se non riescono a porsi in condizioni di essere da esso indipendenti, finiscono in qualche modo per staccarsi dalla vita vera, quella di tutti i giorni. Invece nel 1977 si occupano nuovamente le scuole, il movimento studentesco improvvisamente riesplode. Quando ogni focolaio di rivolta sembra spegnersi, ecco che questa nuova fiammata rimette tutto in discussione e nel campo musicale irrompe il PUNK. Iniziamo a parlare di quest'ultimo: punk vuol dire lercio, sporco e i punks sono giovani incattiviti contro tutti, vestiti da straccioni con capelli accocciati nei modi più leverosimili, con orecchini e spilloni dappertutto. La musica punk dà poco spazio al virtuosismo o alle tecniche musicali, basta una chitarra distorta suonata con foga e testi urlati con rabbia ed ecco fatta una punk band. La sua filosofia è chiara: chiunque può accedere alla musica, non c'è bisogno di passare anni e anni ad esercitarsi prima di poter suonare in un gruppo, quello che conta è l'attitudine, la voglia di volersi riappropriare della musica stessa. I punks sono ragazzi di strada che abbracciano uno strumento e iniziano a fare casino, infatti il gruppo punk più famoso in assoluto, i SEX PISTOLS, è composto da persone che prima non avevano mai toccato uno strumento. I punks apparentemente irrazionali e nichilisti, si dimostrarono in realtà assai più concreti dei propri fratelli maggiori e iniziarono a prospettare vie concrete di uscita dalle logiche del sistema. Fioriscono in questo periodo piccole case discografiche indipendenti dall'industria discografica mondiale ed è la prima volta che un artista riesce ad autogestire le proprie creazioni senza dover per forza venderle a qualche casa discografica maggiore per poterle pubblicare. Fioriscono anche le case occupate, luoghi abbandonati che vengono occupati da punks e autonomi dove si tenevano diversi concerti che possono considerarsi l'inizio del fenomeno dei centri sociali, anche se questi locali venivano occupati inizialmente per motivi di sopravvivenza più che per motivi sociali come accade oggi. Nelle scuole

nelle piazze esplose la rabbia di una generazione che vuole cambiare le regole del gioco non più con l'amore ma con ogni mezzo necessario; sono gli anni

di piombo, anni in cui i segni di una generazione si bagnano nel sangue degli attentati e delle repressioni poliziesche. Intanto arrivano gli anni '80, i giovani ormai stanchi di una vita politica cattiva che aveva portato i letti e le sciagure del post - 77, decidono di rifugiarsi nel privato. È il periodo del riflusso, almeno a sentir parlare i sociologi più affermati, in realtà il decennio dell'80 è stato molto complesso e variegato, fino al 1985 erano addirittura ancora forti e presenti i fermenti terroristici come "BR" e PRIMA LINEA, mentre la seconda metà ha visto una graduale scomparsa dei vecchi movimenti politici studenteschi degli anni '70 per dar spazio ad altri che troveranno vera manifestazione nel movimento della PANTERA, (1990) che ha portato all'occupazione delle principali università italiane. È il momento in cui gli studenti, i giovani hanno bisogno di parlare, di esprimere tutta quella loro rabbia e la loro voglia di dire, esplose il RAP, genere musicale fondato principalmente sulla parola più che su ogni altro strumento. È proprio dalle occupazioni del '90 e '91 che la musica italiana ottiene nuova linfa, un ricambio radicale e incisivo, si inizia a cantare anche il reggae in dialetto, sia per rivendicare la propria cultura ed esprimersi intimamente e direttamente nella lingua che più si sente propria, sia perché il dialetto è molto più adattabile alle metriche musicali rispetto all'italiano. Le POSSE, ovvero i nuovi gruppi, musicali e non, che fioriscono in questo periodo, portano avanti un discorso di riappropriazione di spazi sociali negati da città insipidi e invivibili; di rivendicazione di un proprio orgoglio di classe (e in un periodo in cui la scalata sociale è lo sport nazionale non mi pare poco) e manifestano una cultura, quella della autogestione e della autodeterminazione, che è alla base del fiorire dei centri sociali che oggi sono pressoché gli unici luoghi in cui si può ascoltare e fare musica senza sborsare cifre astronomiche, senza dover sottostare a regole o schemi che ingabbino la creatività degli artisti (fermo restando, ovviamente, la pregiudiziale antifascista). Oggi, dopo le occupazioni del '93, '94, quali saranno le nuove note che riempiranno le nostre case e le nostre orecchie? Forse è ancora presto per dirlo, però, generi vecchi del passato sembrano ora riemergere e riacquistare attualità: FOLCK, PUNK, METAL, RAP, sono i generi attraverso i quali passa la storia della musica ribelle e antagonista e dai quali scaturirà, senza dubbio, la musica del domani.

Luca Ravino V C Sc.

Tratto dal giornale del Liceo scientifico
"Moscati" di Grottaglie (TA).
Okkupato dal 19-II al 3-12 del 1994.

ACKK POSSE

Gli ACKK nascono nell'estate del 1994. La posse é composta solo da due elementi, Giovanni pala di ferro e Ciccio Birillo, tutti e due alla voce e Birillo anche compositore di musiche con la tastiera. Gli ACKK hanno all'attivo pochissime esibizioni Live e "Rap-sodia" é il loro primo demo-tape, ultimato nel gennaio del '95.

Resto fuori: Quand'é nato il gruppo? Di chi é stata l'idea per il nome?

ACKK: Nell'estate del '94 l'idea é venuta un pò a tutti poiché ACKK nel nostro dialetto significa: "a chi capita, capita" e ci sembrava un nome spiritoso per una posse.

R.F.: Da quali generi siete influenzate? Quali ascoltate?

ACKK: Dal Reggae e Rap italiano. Principalmente dai 99 posse, dai Sud sound system e da tutte le posse meridionali in genere. Birillo ascolta anche Rock italiano, musica demenziale, Trash, Psychedelica e italiana in generale. Giovanni ascolta Deth and Trash metal, Punk ma soprattutto Oi !!!

R.F.: Di cosa parlate nei testi? A quale corrente ideologica più vi accostate?

ACKK: I nostri testi parlano soprattutto di noi, delle nostre amicizie (Lo Scrodo), dei politi-

ci italiani (Alla fiera reggae e Pruvulone), dei casini accadutici (sciopero), della nostra rabbia contro questa società (Brucierà), contro la bella skuola di "mmerda" (Fuck the school). Non amiamo definirci, comunque ci definiamo antifascisti, antimilitaristi... insomma siamo dei poveri Raggamuffin con tanta rabbia anarchica in testa e pochi soldi in tasca.



R.F.: Avete dei problemi nel realizzare i vostri progetti musicali?

ACKK: Sì... diciamo che ci servirebbe: un batterista vero, un percussionista e magari anche un chitarrista perché la posse faccia

un salto di qualità, in quanto per il momento provvede a tutto Birillo.

R.F.: Cosa ne pensate della scena Hip hop/Ragga italiana in genere?

ACKK: La scena musicale italiana è in una fase piuttosto critica, ci sembra come se diversi gruppi siano ora al giro di boa: dopo l'esplosione di gruppi nel circuito underground grazie soprattutto all'aiuto di "Indies" e "C.S.A.", ora parecchi di loro chiedono milioni per i loro concerti e hanno in tasca qualche contratto con una major, Papa Ricky, Mau mau, Frankie hi NRG NC (per citare i più famosi). Ma c'è anche chi come gli Assalti frontali, AK 47, Sud sound system continuano in maniera ammirevoli a fare gli stessi discorsi che facevano anni fa.

R.F.: Cosa si potrebbe fare per migliorare la scena?

ACKK: Si potrebbe migliorare facendo aumentare le realtà underground, come CSA, Kollettivi, realtà autogestite così da aumentare la diffusione di esperienze come 'zine. Ma sarebbe d'aiuto anche una diffusione più capillare nelle realtà antagoniste.

R.F.: Come componete le vostre musiche? Usate strumenti, campionatori o altro?

ACKK: Noi per comporre le nostre musiche usiamo una E 16 Roland, riff di chitarra, qualche giro di basso, ma non utilizziamo campioni o effetti particolari per la voce. Per la registrazione del demo RAP-SODIA abbiamo usato un multitraccia quattro piste della Postex.

R.F.: Cosa ne pensate degli altri gruppi italiani?

ACKK: Dipende dai gruppi, massimo rispetto per tutte le posse (e non solo) che continuano ad essere antagoniste senza vendersi ancora alle logiche di mercato.

R.F.: Com'è la vostra esperienza nel C.S.A. "INDIOS"?

ACKK: Noi siamo dei militanti del C.S.A. "Indios" per cui ne viviamo tutte le contraddizioni, ma anche le soddisfazioni. Abbiamo i problemi di tutti i CSA come fasci, pula, però tutto sommato la situazione di Grottaglie da questo punto di vista è piuttosto tranquilla.

R.F.: Mandate un messaggio.....

ACKK: Good luck for your zine !!!

ACKK posse
c/o Luca Bovino
via portella delle ginestre
74023 Grottaglie (TA)
Tel. 099/8669108

ULYSSES'ZERO

Gli ULYSSES'ZERO (nessuno é zero) sono nati un anno e mezzo fa durante un'occupazione scolastica. La loro musica é influenzata dai loro stessi umori e non da altre band e correnti musicali. Hanno già fatto oltre 30 concerti anche insieme ad OLTRETORRENTE, AL DARAWISH, DESTITUTES, ecc. Il loro scopo per adesso é quello di suonare di testa loro.

Resto fuori: Ulysses'zero (nessuno é zero), in che senso? Pensate che tutti abbiano le stesse potenzialità di fare?

Ulysses'zero (Ennio): Sì, pensiamo che tutti abbiano potenzialità di fare, ma questo non vuol dire che siano le stesse in ogni persona.

R.F.: Nella canzone "Virus TV" dite: "...sarebbe ora che il medico curasse se stesso...". Volete intendere che ognuno deve guardarsi dentro prima di dire degli altri?

U.Z. (Ennio): Virus TV é un brano il cui testo si rivolge esplicitamente alla televisione e quel medico che dovrebbe "curare se stesso" é proprio il tubo catodico.

R.F.: Visto che avete fatto molti live un pò in giro. Dove vi siete trovati meglio?

U.Z. (Pietro): Ci siamo trovati meglio nella situazioni autogestite come nei centri sociali in cui la

gente é coinvolta maggiormente. (Ennio): ci piace gestire di persona le nostre situazioni.

R.F.: Siete nati durante un'occupazione scolastica. Ha influito sui vostri testi quello spirito di rivolta?

U.Z. (Ennio): Sì, in parte. Provengo da quello che era il primo movimento delle posse, anche se adesso tendo a essere meno esplicito nei miei testi.

R.F.: Che genere fate? In cosa vi possono ispirare i vostri umori nel comporre le canzoni?

U.Z. (Samuele): Non diamo molta importanza nel definire il nostro genere di musica. (Pietro e Ennio): Noi intendiamo la musica a 360°. Suoniamo un pò quello che ci vò.

R.F.: Il volere suonare di testa vostra, vi comporta dei sacrifici (anche economici)?

U.Z. (Cristian): Tutt'altro, il suonare di testa nostra ci grattifica.

R.F.: Avete in programma qualcos'altro? Che state facendo attualmente?

U.Z. (Ennio): Stiamo facendo una serie di concerti, per far conoscere in giro Virus TV. Inoltre parteciperemo ad una compilation di gruppi italiani insieme a SOTTOSOPRA. Ci sono nuovi brani in cantiere e io partecipo alla realizzazione del primo demo-tape degli SCRIBA, rockband brindisina di nostri amici.

R.F.: Com'è l'ambiente musicale dalle vostre parti?

U.Z. (Samuele): Qui a Brindisi esistono gruppi validi che suonano da un po', quali: BLACK BOARD JUNGLE, Birdy HOP, ex DESTITUTES. Un gruppo che si sta muovendo parecchio sono gli SCRIBA, nostri amici intimi, con cui dividiamo tutto. (Ennio): I love SCRIBA.

R.F.: Quali ostacoli avete trovato nel realizzare i vostri progetti? C'è stato qualcuno che vi ha aiutato? (Ringraziatelo).

U.Z. (Pietro): Le persone da ringraziare son tante, ma nulla nasce dal nulla; ciò che stiamo attendendo è il risultato del nostro lavoro. (Ennio): Vorrei ringraziare particolarmente Claudia, che è per me il punto di partenza di: "nessuno è zero".

R.F.: Cosa vi spinge a continuare?

U.Z. (Samuele e Pietro): Ci spinge a continuare la voglia di creare la nostra musica.

R.F.: Se nessuno è zero, voi su una scala da uno a dieci in che posto vi mettereste?

U.Z.: Non esiste nessuna scala, nessuno è zero.

Line up -

Ennio Ciotta: lead vocals
Samuele Rini: guitars
Pietro Perchinenna: bass
Cristian Miacola: Drums



Ulysses'zero
c/o Ennio Ciotta
via San Martino della
battaglia n°8
72100 Brindisi

SA RAZZA

Sa razza
c/o Trestano Ferrero
via S. Antonino 8
10100 Torino
Tel. 0368/220858
Fax 011/7714395

Chi ha risposto a queste domande é Quilo (ex KG), dal momento stesso che vi parla é significativo del fatto che SaRazza é viva, come sempre del resto. Quindi ora stringete il culo, perché stà per fottervi ancora. SaCCCa!!! Das comprendia!?!?

Quilo -

Resto fuori: A cosa é stata dovuta la vostra assenza, per così tanto tempo dalle scene?

Sa Razza: Inizio subito con il dire che la nostra non é stata una ritirata, non siamo mai morti; eravamo lì, tranquilli per i cazzi nostri osservando ciò che avveniva nel degradante scenario dell'Ip Op nazionale. Nel frattempo ci siamo rilassati, allenati ed abbiamo studiato tutto ciò che é BlackMusic dal Funk al Soul perché fare del buon RaPP non é una cazzatina da poco come molti invece pensano, Ya'Know?!!

R.F.: La formazione del gruppo, é cambiata?

S.R.: Sì, più di un anno fa Sa Razza si é disgregata nel senso che, io Quilo, ho liquidato chi si tritava i coglioni ogni giorno ed ho ereditato il nome, di mia creazione sin dall'inizio come i testi e le idee.

Mi sono trovato da solo nel puntare avanti tutti i progetti musicali, ma per poco perché subito ho reclutato nella CRICCA altri validi HomeBoys sardi e non; la formazione comprende: WIGSO (produzioni musicali e controllo consolle), RUIDO (seconda VOCE ed ottimo ScratchMan), QUILO (VOCE nel FANKSARDO),

3trIS (produzione musicale con WorkStation a Torino) e tanti altri che collaborano attivamente con noi.

R.F.: Cosa vi ha spinto a cantare in sardo?

S.R.: Le liriche metriche viaggiano tra il sardo e l'italiano, il tutto farcito di SLEENG da ALTA SCUOLA che va gustato da chi ha il palato fino!!! Sa Razza é stato ufficialmente il primo gruppo che ha usato Sa LIMBA sopra ritmiche IPOF. L'intuizione iniziale é il risultato di una semplice formula: SARDO SONO, SARDO RAPPO!e spacco!!! Inoltre la nostra lingua é metri-

camente più plasmabile, mentre l'italiano è molto più tecnico e spigoloso.

Il sardo ha un lessico dolce ed aspro allo stesso tempo, ci puoi giocare, creare uno SlenGG unico!

R.F.: Che argomenti trattate attualmente nei vostri testi?

S.R.: Come ho specificato, SaRAZZA si è allontanata da tutti e tutto, lasciando le strumentalizzazioni politiche alle cosiddette "POSSE". Raccontiamo storie di sardi rilassati nella loro isola, un territorio difficile, descriviamo ciò che vediamo, offendiamo chi ci sta sopra i coglioni, esaltiamo noi stessi e la nostra gente, non ci riteniamo un gruppo IPOP, ma una grande CRICCA sarda che comprende tutti quelli che si sentono SARAZZA!!!

R.F.: A quale stile di Hip hop più vi accostate?

S.R.: Per quanto riguarda lo stile da noi prediletto, veniamo dal mare e questo spiega già tutto, Ya'Know!?

R.F.: Come avete vissuto quel momento di successo nazionale? Come vi ha cambiato?

S.R.: Il "successo" iniziale dovuto al BOOM delle "posse" ha contribuito ad ingrassare la nostra rassegna stampa ma non ci ha montato la testa.

R.F.: In questa pausa avete continuato le attività live?

S.R.: I concerti live erano cosa rara a causa del nostro cashé troppo alto, Business neVa Personal, le proposte discografiche, purché svantaggiose, arrivavano puntuali.

R.F.: Che significato date al nome "SaRAZZA"?

S.R.: SaRAZZA" è sinonimo di CRICCA, una grande gang che comprende tutti i sardi dentro e fuori il territorio, un concetto che abbraccia tutta la nostra gente, che continua a mettersela nel culo a vicenda, mentre dovrebbe richiamare i sardi a tirare a fora is callones! Ma tutto questo senza mandare messaggi ammonitori con moraline del cazzo, raccontiamo a nostro modo la vita del territorio sardo.

R.F.: Dite qualcosa che non vi ho chiesto, ma che avreste voluto dire.

S.R.: Sa Razza est pro torrare frisca !!!

...e se vi interessa il mio parere sulle nuove uscite, dalla Pina ai NEXT diffusion è solo merda che va ad aggiungersi a tutta l'altra merda già presente sul mercato, una nota positiva solamente al lavoro del Sangue misto da considerarsi per lo meno una buona produzione.

LE STREGHE DELL'ONIRICO



Le streghe dell'onirico
c/o Franco Molinar (manager)
via Fatebenefratelli n° 110
10077 San Maurizio Canavese (TO)
Tel. 011/9278058

La band nasce a Torino nel 1988 da un'idea del cantante Tuono. Dall'88 ad oggi il gruppo ha visto cambiare più volte elementi al suo interno, ed è attualmente composta da: Tuono (voce), Bacx (basso), Leo (chitarra), Pive (batteria). Le streghe hanno partecipato a rassegne e manifestazioni Rock nonché concerti in clubs e discoteche tra cui: Drama club e C.S.A. Murazzi a Torino, la rassegna "Pagella rock" al teatro Agnelli di Torino, la manifestazione sul tema dell'AIDS tenutasi al teatro Amb a di Torino, la rassegna "Pianeta Rock" al parco della cava di Piossasco ed il concerto alla festa dell'unità di Orbassano. Nell'inverno del 1990 incidono il loro primo demo-tape. Tra la primavera del 1992 e l'inverno del 1993 realizzano il loro ultimo lavoro, un album su demo-tape autoprodotta intitolato "Dura via" contenente dieci brani de Le Streghe registrati in studio e masterizzati in dat.

R.F.: Il vostro simbolo è un serpente, perché?

L.S.D.O.: L'ho scelto per rappresentare il simbolo delle streghe, perché adoro la natura e gli animali in genere e penso che ci sia una parte animale-istintuale dentro di noi. Che se è pur vero non debba mai sfuggire al controllo della ragione, è vero anche che il ritmo e lo stile di vita della nostra società moderna la sta uccidendo, e di questo passo ci dimenticheremo sempre più che siamo uomini e non macchine. Ho scelto il serpente perché è l'essere più perseguitato di tutta la storia dell'umanità dalla bibbia in poi e per dire quindi a chi è

artefice del male e ingiustizie verso i propri simili: "attento le streghe son tornate....".

R.F.: Del vostro demo, mi è piaciuta molto "Mente vuota", spece per il testo, spiegalo per i nostri lettori e parla in generale degli altri testi.

L.S.D.O.: Mente vuota è il ritratto della nostra società perbenista-conformista-bigotta-amorale-falsa-consumista-ruffiana. Per quanto riguarda gli altri testi, non hanno delle tematiche precise a cui mi ispirò o di cui tratto come del resto spesso anche i soggetti; in genere mi piace parlare di come gira il mondo, mie esperienze e sensazioni. Dura via ad esempio tratta un pò tutte

queste cose, e prende nome da una delle canzoni contenute nella demo. Ho scelto questo titolo perché DURA è il filo conduttore di tutto il lavoro, delle mie esperienze trascorse e la mia volontà nel proseguire per un cammino, una direzione che mi sono imposto e prefissato di seguire, la mia via appunto! La canzone Dara via è una specie di esortazione, di inno a me stesso nel proseguire, nel continuare senza mai spaventarsi né fermarsi anche se il domani è ancora più duro.....

R.F.: I vostri lavori sono tutti autoprodotti, lo fate per scelta o nell'attesa di trovare un contratto con una major?



L.S.D.O.: Un pò l'una un pò l'altra cosa, siccome non c'è molta attenzione da parte delle etichette discografiche per il Rock non facilmente digeribile, essendo ormai il mercato discografico un'industria,

l'autoproduzione per Le Streghe è diventata una seconda scelta obbligatoria, non che la cosa mi dispiaccia, ma purtroppo comporta soltanto spese. Comunque penso esistano ancora etichette valide, interessate al Rock non commerciale e quindi se esistete, FATEVI SENTIRE!!!

R.F.: Quali sono gli ostacoli che avete e/o state incontrando nel vostro cammino?

L.S.D.O.: Molteplici, a partire dalla estrema difficoltà nel promuovere e pubblicizzare i nostri lavori autoprodotti e organizzare concerti per cercare di crearci un nostro seguito.



R.F.: Avete suonato un pò dappertutto: C.S.A., club, discoteche e manifestazioni di vario tipo. Dove vi siete trovati meglio, sia per l'ambiente che per gli impianti (che la maggior parte delle volte fanno schifo)?

L.S.D.O.: Per il pubblico: al Drama e Yokese, per l'amplificazione a Pianeta rock e al Teatro AMBRA.

R.F.: Cosa state cercando di realizzare con i vostri lavori? Cos'altro vorreste fare in futuro?

L.S.D.O.: Per me é la ricerca anche attraverso la musica il significato dell'esistenza, comunicare al prossimo le mie sensazioni cercando di rendere così migliore questo mondo domani. In futuro? Continuare a fare quello che sto facendo ora con LE STREGHE, sposarmi con la donna che amo e andarmene a vivere in una piccola casetta in campagna.

R.F.: Nei live siete ben voluti dal vostro pubblico? Che tipo di pubblico trovate solitamente nei posti dove suonate?

L.S.D.O.: Direi che abbiamo ottenuto un buon successo nei nostri lives finora; in genere la gente che viene ad ascoltare é molto strana nell'aspetto come LE Streghe appunto.....

R.F.: Un ultima cosa, lanciate un messaggio per chi lo potrà recepire...

L.S.D.O.: Ragazzi, supportate le bands autoprodotte che spesso sono le più valide, perché se non ci sostenete voi moralmente ed

economicamente sarà sempre più dura questa via da percorrere!!!...A parte questa piccola divagazione di carattere pubblicitario, come dice John Belusci: "tutti abbiamo bisogno di qualcuno da amare".

TWO SIGHTS

AUTOPRODUZIONI
c/o BRUNI PIERRE - V.le Pilati, 8
38066 RIVA D/G. (TN)



Two Sights Autoproduzioni. Si occupa di rap hip hop e cultura alternativa (T Shirts, video, libri, fanzines). per contatti allegare L. 1500 a TSA c/o Bruni Pierre, viale Pilati 8, 38066 Riva del Garda (TN) Tel. 0464/554210.

FUOCO FATUO

Fuoco fatuo
c/o Roberto Arcangeli
via Armando Diaz n°2/a
01100 Viterbo

I Fuoco Fatuo hanno partecipato, oltre a numerose manifestazioni musicali Viterbesi, alla settima edizione del concorso nazionale "Rock Targato Italia", indetto da Divinazione (Milano) di Francesco Caprini e Franco Sainini, classificandosi tra i gruppi prescelti dalla giuria per le selezioni della regione Lazio. Nell'ambito di questo concorso hanno avuto l'occasione di suonare all'Alpheus ed al Big Mama (entrambi locali di Roma). Il 6 Giugno hanno suonato all'Ex Saffa di Perugia per le selezioni del "Rock'in Umbria" e si sono classificati al secondo posto (la votazione è stata effettuata dal pubblico presente) tra i gruppi di fuori Perugia. Inoltre suoneranno: il primo Luglio '95, a Marsciano (Pg), in occasione del concorso Umbro Elettrika '95 (special guest: Enrico Capuano; Settore OUT; Marlene Kuntz); il 16 Luglio ad una rassegna musicale che si terrà ad Oriolo Romano (Roma), special guest: Disciplinatha; Il 22 Luglio a Fontignano (Pg); i primi di Settembre al Rock'in Umbria.

Resto fuori: Da cosa deriva e cosa significa il nome Fuoco fatuo?

Fuoco fatuo: il fuoco fatuo è quella fiamma, emessa dalle tombe, che a volte appare nei cimiteri a causa di un'autocombustione gassosa. Questa è la definizione "tipica" del F.F. che, senza dubbio, è molto macabra. Ma F.F., in senso figurato, è questo il significato che piace a noi, significa illusione, passione di poca durata; è, quindi, un qualcosa che, a prima vista, sembra enormemente interessante o bello ma che in realtà dura solo un attimo: proprio come la vita!!!

R.F.: Com'è nato il gruppo? Da chi è partita l'idea?

F.F.: I "F.F." nascono da quel che rimaneva del precedente gruppo dei "Bread and water". Di quest'ultimi sono rimasti Roberto Arcangeli, Mirko Gerunzi ed Armando Poggetti. L'idea iniziale era quella di suonare covers; solo dopo due anni abbiamo deciso di comporre musica nostra. Questa decisione non era condivisa dal resto del gruppo, che successivamente si è sciolto. L'attuale formazione, dopo aver cambiato nome da uno in inglese ad uno in italiano, si è stabilizzata nell'agosto del 1994.

R.F.: Da quali gruppi siete influenzati, sotto l'aspetto musicale?

F.F.: Nelle nostre musiche, e testi, cerchiamo di essere sempre originali; non ci piace definirci, ad esempio come fanno alcuni gruppi, come rock psichedelico alla Pink floyd, oppure come rock italiano alla Litfiba, ecc. Nostra intenzione è quella di crearci un proprio suono con una propria immagine; chiaramente questo è molto difficile da realizzare perché, anche se inconsciamente, si rimane influenzati dalla musica che si ascolta. Posso dirti che ognuno di noi ha gusti musicali molto differenti: si va dal death metal, al rock fino al jazz ed al blues.



R.F.: Quali sono le tematiche principali trattate nei vostri testi?

F.F.: I testi non rispecchiano rigorosamente una tematica precisa; sono impressioni che vengono musicate. E' chiaro che contengono messaggi ed ideali ai quali siamo fedeli: rispetto per i diritti degli uomini; lotta contro i regimi dittatoriali e contro le guerre; inni a favore della pace. Spesso i testi celano alcune nostre paure come quelle di perdere la libertà di pensiero o di tornare indietro nel "nero" passato.

R.F.: Come sono state le vostre esperienze, visto che avete partecipato a diverse manifestazioni e festival? Come vi hanno maturato? Che vantaggi o svantaggi ne avete tratto?

F.F.: Le nostre esperienze musicali sono state molto soddisfacenti. A tutti i concorsi o manifestazioni alle quali abbiamo partecipato la gente ha risposto positivamente alla nostra musica. Ultimamente abbiamo suonato al concorso Umbro "Elettrika '95" dove, su 14 gruppi, ci siamo classificati al terzo posto in finale. Queste competizioni servono per maturare il gruppo dal punto di vista tecnico-strumentale, che dal punto di vista ideologico-musicale.

R.F.: Quali sono le aspettative per il futuro?

F.F.: Aspettative per il futuro sono di poter lavorare con il consorzio produttori indipendenti al quale abbiamo mandato il nostro materiale (e siamo in attesa di una risposta). Ma il nostro obiettivo principale è quello di riuscire a suonare, a proporre la nostra musica in tutt'Italia.

R.F.: Un messaggio ai lettori di R.F.

F.F.: Un nostro messaggio è quello di ascoltare tantissima musica e di

trarne tutti i benefici possibili: non vi limitate ad ascoltare quello che vi viene imposto dalle grandi testate giornalistiche o dai mass-media! E' bene spaziare, girare, cercare ed arricchire il proprio bagaglio musicale. Spero che R.F.'zine sia uno strumento per ricercare la vostra musica preferita. Altro consiglio utile, secondo noi, è quello di seguire molto i gruppi dal vivo...è lì che si vedono le idee...quelle vere e sincere!!!

Le musiche sono scritte da Mirko Gerunzi & Armano Poggetti.

I testi sono di Roberto Arcangeli & Armano Poggetti.

Arrangiamenti: Fuoco Fatuo.

La qualità del suono purtroppo non è delle migliori in quanto tutti i pezzi sono stati registrati, in presa diretta, con materiale proprio (mixer+piastra); non sono state effettuate sovraincisioni.

Musica

ESTATICA

Stiamo realizzando una enciclopedia di musica italiana su computer, "Musica Estatica". I generi trattati sono: rock, dark, punk, rap, jazz, cantautori, industriale, ecc. Abbiamo già inserito centinaia di discografie prese da libri, riviste, fanzine; inoltre sono abbastanza numerose le schede di commento che aggiungiamo ai gruppi che conosciamo meglio.

A questo proposito se ci sono dei gruppi che ci vogliono inviare una loro autopresentazione e una fotografia saremo lieti di inserirli. Se mandate un vostro demo metteremo anche una nostra recensione.

Un'altra cosa interessante è che stiamo scrivendo una lista delle fanzine con l'indice e i contenuti principali di ciascun numero. Anche in questo caso chiunque ci voglia mandare i sommari di riviste che ha o che produce, ci permetterà di ampliare il nostro archivio e aiuterà la fanzine a farsi conoscere ad un numero maggiore di persone.

N.b. Il materiale inviatoci non verrà restituito, inoltre preghiamo di inserire un francobollo nella busta per chi vuole una risposta.

Per contatti:

Fabrizio Pucci - Via Mansueto 80/1 - 16159 Genova.

UOVA NUOVE

Uova nuove
c/o Mauro Cossiga
via De Martis n°4/b
07100 Sassari
Tel. 0789/276716

Il gruppo nasce nel febbraio del 1993. La spinta viene dal desiderio di creare un concetto ampio e corale di musica che non è solo Rock, non è solo Pop, non è solo Rap, ma è soprattutto creatività. La caratteristica principale, sta in un uso particolare e presente delle voci; sostenute da un ritmo incalzante e da armonie che si colorano a vicenda. I testi spaziano dal sociale a ciò che appare più soggettivo e intimista. L'ironia è la chiave per comunicare certe espressioni che fanno parte del nostro vissuto.

Il gruppo è uscito vincitore del concorso "Tore Langiu", tenutosi a Porto Torres nell'estate del 1993; è riuscito ad entrare nella rosa dei candidati del premio città "Recanati" fra i primi 36; ha vinto il concorso "Bosco Selene" a Lanusei (NU), su 21 band sarde; ha ricevuto buone recensioni dalla stampa e da riviste specializzate (in particolare l'ottima recensione ricevuta in occasione di "Indipendenti '95" su "Fare musica"). La formazione composta di ben otto elementi è la seguente: Antoni Bazzoni (batteria), Andrea Sechi (basso), Andrea Pinna (chitarra), Massimo Comi (tastiera), Sabrina Spissu, Barbara Mulargia, Alessandro Casa e Mauro Cossiga (voci).

Resto fuori: Da cosa è partita l'idea per questo nome così bizzarro?

Uova nuove: Un nostro amico ha la fissa dell'uovo. Tutto è uovo, il mondo è uovo, l'uomo è uovo, la vita è uovo. Allora anche un gruppo musicale è uovo, e siccome siamo tanti e ancora giovani siamo uova nuove.

R.F.: I vostri testi molto ironici, trattano grossomodo tutti gli argomenti; raccontatecene qualcuno.

U.N.: L'ironia è la chiave per narrare vicende che ci accompagnano ogni giorno; senza l'ironia si cade facilmente nella retorica e alla fin fine anche la spontaneità vien meno, parlando ad esempio di problemi che ci riguardano come l'emarginazione, la disoccupazione, la violenza e tanti altri. Per cui abbiamo scelto di avvicinarci a temi come ad esempio il razzismo da punti di vista, talvolta immaginando situazioni anche paradossali ma comunque efficaci. È il caso del naziskin che un giorno si sveglia nero di pelle, gli amici di prima lo abbandono-

nano e lui comincia a sentirsi un diverso proprio come quelli che lui chiamava tali.

R.F.: La vostra musica molto orecchiabile, è senz'altro piacevole da ascoltare; ma perché a quell'alta velocità?

U.N.: L'high speed in realtà è frutto di uno sbaglio. Presi dal tempo (tempus fugit) che sembrava sempre più ridursi, ci siamo scordati di usare un metronomo che regolasse il tempo della batteria e così della canzone. In pratica pur avendo fatto (protagonista, l'erba voglio, ma come fai?) in studio, hanno lo stesso impatto "live" e in fondo non ci dispiace.

R.F.: Definite la vostra musica: ne solo Rock, ne solo Pop, ne solo Rap: che cosa ne salta fuori? Cosa vi ha portato ad avere l'utilizzo di ben 4 voci?

U.N.: Siamo legati ognuno alle più svariate esperienze musicali. Otto menti almeno sedici gusti differenti. Sentiamo l'esigenza di inventare uno spettacolo più vario che possa offrire un'atmosfera densa di suoni e colori. Per cui l'uso delle quattro voci serviva a questo scopo; dando vita ad armonizzazioni che rendessero ancor più varia e vitale la base musicale.

R.F.: Siete usciti vincitori o comunque sempre ben piazzati nei concorsi a cui avete partecipato. Sotto quale aspetto vi hanno arricchito queste esperienze? Anche nei vostri live siete così graditi?

U.N.: Abbiamo partecipato recentemente al concorso "Sottosuoni", organizzato dalla "Vox day" di Cagliari; dovrebbe uscire un CD con un nostro brano inserito insieme a quelli di altri cinque gruppi emergenti.

R.F.: Com'è il vostro giro live?

U.N.: Più o meno quello di tanti altri gruppi sardi: suonare nei localini usando la propria amplificazione (con eccezioni).



R.F.: Come mai avete scelto come cover proprio: "Bocca di rosa"?

U.N.: In realtà "Bocca di rosa" è stato lo spunto per fondare il gruppo. In origine è nata per caso, semplicemente cantando il testo di De André su una base funky di chitarra. In seguito ci siamo detti perché non facciamo un arrangiamento più ampio registrandola su 4 piste? Così è nata la canzone e così gli "Uova nuove".

R.F.: Che cosa avete in programma questo periodo?

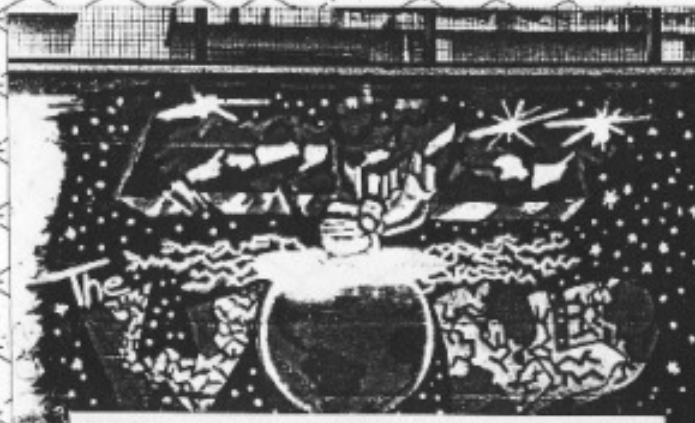
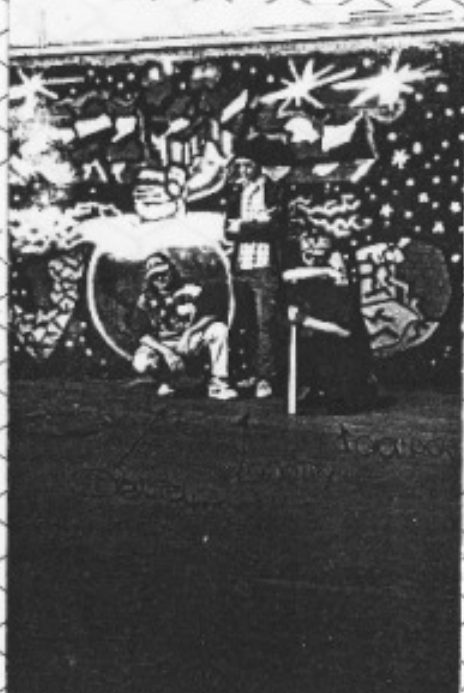
U.N.: La formula è semplice: divertire divertendosi.

A parte le musiche che sono abbastanza orecchiabili, partecipando ad un nostro concerto è evidente una gran voglia di suonare e comunicare col pubblico, magari con "gags" o dettagli scenografici.

R.F.: Un messaggio per i lettori.

U.N.: Non scordatevi di inserire le uova nel vostro menù: FANNO BENE ALLA SALUTE.

NEXT HIP HOP CREW



Il grafitto (purtroppo in B/N) è della Next hip hop Crew, composta da: Gouron, Scotty e Sentenza. Vorrebbero corrispondere con altri B boys di tutta Italia.

Next hip hop crew
c/o Giuseppe Gaeta
via S. Maria ai camaldoli 19
84012 Angri (SA)
Tel. 081/946148

La Maenda jazz band, sono tre strumentisti che insieme suonano covers di vecchi jazz classici. Per chi volesse corrispondere con loro o per concerti, scriva pure a:

MAENDA JAZZ BAND
MASSIMO PERCIACCANTE (Pianoforte)
VINCENZO CASELLA (Tromba)
DAVIDE PATERNOSTRO (Sassofono)

Maenda jazz band
c/o Vincenzo Casella
via provinciale
87011 Cassano Jonio
Tel. 0981/76129
Massimo Perciaccante
Tel. 0981/71700
Davide Paternostro
Tel. 0981/74923

Massimo Perciaccante, 20 anni. Ha iniziato gli studi di pianoforte con la professoressa L. Samarelli all'età di 7 anni, è entrato nel conservatorio di Cosenza "S. Giacomantonio" sotto la guida della Professoressa A. Barbarossa, attuale direttrice del conservatorio di Vibo Valentia, e frequenta il 10° anno con il Prof. M. Pisciotta. È iscritto al 2° anno del corso di laurea in DAMS alla università della Calabria di Cosenza, e saltuariamente suona l'organo nella Schola Cantorum di Cassano. Ha partecipato a concorsi di pianoforte in Liguria e in Puglia e le sue aspirazioni guardano al concertismo classico. Ha comunque molta simpatia per il Jazz classico e i ritmi sud-americani.

Vincenzo Casella, nato a Cassano il 14 marzo 1976, ha iniziato gli studi musicali all'età di 7 anni sotto la guida del padre (M° Casella Giacinto) il quale lo ha impostato allo studio della tromba. Si è iscritto al conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza e tutt'ora frequenta il corso di tromba del M° Maurizio Scalercio, inoltre ha frequentato corsi di perfezionamento con il M° Renzo Broccoli (primo trombone dell'orchestra sinfonica della RAI di Roma). Di recente ha eseguito concerti di musica classica, contemporanea, e ha lavorato nel campo della musica leggera.

Davide Paternostro, nato a Cassano Jonio, ha 19 anni e ha iniziato a studiare musica a 10 anni, è iscritto al 3° anno di Sax al conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza, sotto la guida del M° Daniele Berdini. È componente del quartetto di sassofoni del conservatorio, col quale esegue concerti e partecipa a concorsi cameristici. Nel campo musicale leggero ha avuto esperienze di pianobar.

NERO SU BIANCO

Questo spazio é dedicato alle opinioni della gente.
Poesie, libri, lettere e pensieri. Scriveteci !!!
...ma usate bene il cervello !!!

Giovanni Solaro

PERDURABO E IL WHITE ALBUM ROMANZO D'AVVENTURE



LIBRERIA IL PUNTO

Giovanni Solaro
Perdurabo e il white album
romanzo d'avventure
Ed. Libreria il punto
L. 20000+(s.p.)

Giovanni Solaro, nato nel 1949,
é alla sua prima opera di nar-
rativa. Proprietario di una li-
breria, si é sempre occupato di
letteratura, cinema, fumetti,
musica rock.

Non c'è più spazio.

Non c'è più spazio
in quest'aria che mi pare bruciata.
Né più respiri sinceri.
Girandole di grida assassine
spezzano le ali

Dove sei, tu, notte?
Nelle tue infinite mani,
la luce che brilla
Sulle vie del fuoco

Per chi volesse corrispondere
con l'autore di "Non c'è più
spazio, può contattarlo al
seguente indirizzo:

Ambrosio Giovanni
via San Domenico
80044 Ottaviano (NA)

Giovanni Solaro
c/o Libreria il punto
Largo Cobiانchi 6
28026 Omegna (NO)
Tel. 0323/641750

AMERICA

Barefatte sabbine autunnali bruno
grigie cattedrali che si stagliano
nel cielo
Chini sui finestrini fumando
andando lentamente
in un bar
vecchi che bevono vino dolore sedati
a tavoli consunti
fuori passanti
rumorosi sotto la pioggia
in pomeriggio
adansetini sguardo estasiato
verso il cielo
strada che scorre veloce
nell'orizzonte
Camminano
i nostri morti nel cuore sono tutti
in cielo
Strade di città
Insegne di bistrot rosse ornate
Estate
a Parigi come nel sogno
Amici morti in tristi sere col sorriso
verso l'America
in Goneniche
pomeriggio fumando e andando rincassando
di notte a Natale lo stomaco
pieno di vino
morti soli Seduti accanto al fuoco
stelle che piovono
nella notte
Aspettando l'alba di fronte al mare.

UNDERGROUND ROAD

Morti nel deserto,
in frammenti di fiori di luce
tra briciole di cielo
innanzi oceani di colori
in pomeriggio assolati
fra bar
e autobus
che corrono via
lungo la strada,
filtri di luce cosmica
Cortine di fumo viola
tra alberi lungo la ferrovia,
scorrono nella mattina.
Verso Bruges,
nella via latte estiva
musica che inonda la valle fino al
punto più luminoso del sole.
Vicino al mare,
gabbiani nell'aria,
odore di sole nell'asfalto,
tra uomini neri sandwich,
filtri di luce di cielo
nell'orizzonte arancione.

INFERNO

Dolori esistenziali,
nella piazza. Ghirlande in putrefazione,
autunno foglie cadono. Canori soli nella notte.
Mussolini e il suo stupido sogno,
di imperi.
Suicidio. Scontare pene detentive, in autunno
col rumore del traffico.
Senza sogni andare. Errore.
Vorrei raccontare una storia. Cielo grigio plumbeo.
Iacocondi è una parola nuova.
"Merituri te salutant". Filosofia,
per bella che tu sia.....
Mi son spostato a Sud, clima più caldo,
Canoro che si inasica a mezzogiorno.
Emigranti. Al bar, un caffè corretto.
Cielo grigio plumbeo,
col rumore del traffico.
Un sogno arancione,
nella polvere della stazione Nord.
Seduto ad aspettare il treno. Scendo.
Malattie della pelle,
sabato, domani non si lavora.
A Torino la prima cosa che ho visto un ciastero pulito,
emigrati in periferia.
Stare calmi, cercare il punto. Vomitare.
Lavoro, economico, costruisco pezzi per televisori.
La mia infanzia era in compagnia, era dolce.
C'erano prati verdi. Canori. Assolati.
Andiamo. E' cononica. Al museo egizio.
Per riempire il vuoto.

Le poesie underground di
Teodoro Serra, sono tratte
dalla raccolta "Strade
secondarie" edita l'anno
scorso. Il libro si può
richiedere direttamente al
suo indirizzo inviando
L. 10000, oppure alla
Sweet music Tel. 0524/571411

Teodoro Serra
via Siotto 2
09070 Paulilatino (OR)
Tel. 0785/55447

RECENSIONI

Fuoco fatuo.

Songs che vanno dal Rock, al Trash (quello più calmo), grandi atmosfere, molti arpeggi di chitarra e molto penetrante l'acuta voce di Armando. Testi oltre il reale e bravi strumentisti. Da segnalare "Horror vacui" pezzo d'impatto con interessante chitarra ritmica. In alcuni pezzi, come "Fuoco fatuo" e altri, si denotano influenze dei Metallica. Nell'insieme buono.

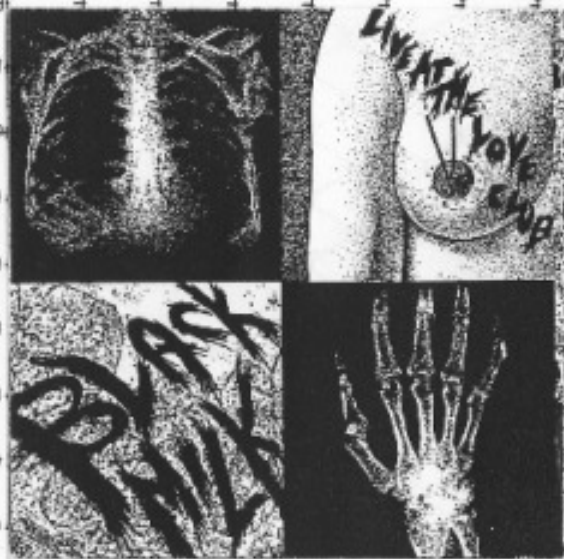
ACKK: Rap-sodia. (1995)
Demo-tape autoprodotta.
L. 5000 (s.p.i.)

Gli ACKK ci propongono un genere difficile da etichettare. RaggaHip-hopPsycho, da loro stessi definito. Influenze di Reggae, Rap, Raggamuffin e affini. Una nota di demerito per le parti vocali, poco studiate e per le basi, senza beat. Da segnalare "Brucierà" un similReggae contro la società. Fra qualche tempo produrranno sicuramente qualcosa di competitivo, seguiteli.

Black milk: Live at the love club. (1994)
CD Zero productions.

Un genere "Grunge!?" ancora più malsuonato di quello dei Nirvana, e i cantanti più stonati di K. Cobain; se siete fans dei Nirvana, ecco il loro alterEGO italiano. Loro vogliono avere un impatto violento e musiche con pochissimi arrangiamenti. Visto che il CD è live, potrete assaporarli ancora meglio.

Black milk
c/o Alessandro Castiglioni
via Magenta 106/bis
21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331/350529



Uova nuove.

Una buona promessa dalla Sardegna, musica molto orecchiabile, Funky ad alta velocità influenzato da tutta la musica. Testi molto ironici, sovrapposizioni vocali; musica ben suonata e da ballare.

Ottimo pezzo, "Diverso" (parla di un Naziskin che si sveglia con la pelle nera) di velocità più accettabile. La cover di: "Bocca di rosa" (rap); con il rap non c'entra niente.

Ulyssese'zero: Virus TV.
Demo-tape autoprodotta.

Devo ammettere che non fanno un genere ben preciso, ma una fusione di Punk, Hard-Core, Trash, Heavy ecc. Si sentono influenze di Sex pistols, Metallica e tanti altri. La voce non è fantastica e sembra imitare Jhonny Lidon, gli strumentisti non sono proprio dei virtuosi ma in fondo, cosa pretendiamo! Sono al loro primo demo.

Le streghe dell'onirico:
Dara via. (1993)
Demo-tape autoprodotta.
L. 8000+ (s.p.)

Rock italiano un po' pesante ma non veloce, per Le streghe; sicuramente non originalissimo, ma comunque buono e abbastanza ben suonato. I testi sono proprio "onirici", e ben cantati; supportate questa band perché merita.



